

XIX CONGRESSO NAZIONALE AIMC

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Il XIX Congresso nazionale dell'Aimc, celebrato in Roma presso l'Holiday Inn Rome West nei giorni 2-5 gennaio 2010;

udita la relazione della Presidente nazionale, Mariangela Prioreshi;

udita la relazione sul tema congressuale del prof. Franco Garelli;

recepiti gli orientamenti del dibattito delle assemblee sezionali, dei consigli provinciali, dei congressi regionali, dell'Assemblea congressuale nazionale, nonché delle cinque sezioni congressuali;

accolto il messaggio del Papa Benedetto XVI trasmesso per tramite del Segretario di Stato Vaticano, S.E. Cardinale Tarcisio Bertone;

**approva all'unanimità
e propone a tutta l'Associazione e all'attenzione pubblica
il seguente documento programmatico.**

PREMESSA

Condividendo l'urgenza del compito educativo che caratterizza la complessità del nostro tempo e che costituisce l'impegno della Chiesa Italiana per il prossimo decennio (*Lettera del Santo Padre Benedetto XVI alla Diocesi e alla Città di Roma sul compito urgente dell'educazione*, 21 gennaio 2008; *La sfida educativa*, Comitato per il Progetto culturale della Conferenza Episcopale Italiana), in coerenza con la sua storia associativa, l'Aimc pone al centro del proprio impegno il professionista di scuola che, mentre accompagna a crescere, cresce e mentre educa si educa.

La centralità dell'educare a vivere

Educare è accompagnare il processo che aiuta ogni persona a divenire quello che è già in nuce. È percorso intenzionale, generativo di quell'umanità della persona tesa a ricercare il vero, il bello, il bene, il giusto e ad agire in libertà, in responsabilità verso sé e gli altri per contribuire a realizzare il bene comune. Educando ci si educa in un processo reciproco che si costruisce nell'integrazione e nell'armonizzazione delle dimensioni dell'intelligenza, della ragione, dell'affettività, della responsabilità, curando i tratti essenziali

della personalità per vivere in pienezza. Ciò esige un progetto esistenziale proprio di una persona libera, in grado di interrogarsi sul bene e sul male, coerente nell'agire, responsabile e capace di pensiero critico e creativo.

Vivere è, dunque, processo complesso di umanizzazione, sostenuto da uno sguardo su di sé e sugli altri, sul mondo e sulla storia che necessita di adulti competenti e significativi.

Una scommessa su cui puntare

L'Aimc scommette sul professionista di scuola consapevole della centralità del suo ruolo per puntare su ciò che è essenziale per la crescita umana di ciascuno. In questo modo esprime una dichiarazione di fiducia verso coloro che nelle nostre comunità scolastiche testimoniano capacità di padroneggiare i processi di innovazione, di creare relazioni significative, di effettuare scelte responsabili, di mettersi in discussione e di assumere un atteggiamento di ascolto e di continua ricerca.

Un professionista testimone e maestro

L'Aimc rivolge la propria attenzione al professionista e non solo alla professione. I docenti e i dirigenti, nella vita della comunità in cui operano, esercitano competenze specifiche e costruiscono relazioni educative restituendo senso al loro agire ed impegno.

L'Associazione, nel collocare al centro la persona del professionista, ne valorizza il profilo con i caratteri di testimonianza e di magistralità. Ciò si rafforza nel confronto con la realtà del territorio e nel senso di appartenenza ad una comunità che vede docenti e dirigenti, persone di cultura, impegnate nella costruzione di percorsi formativi ricchi di senso, testimoni della loro vocazione laicale nell'esercizio competente della professione.

AIMC SOGGETTO COMUNITARIO

L'Aimc realizza la sua esperienza nell'incontro costruttivo tra i soci - docenti, dirigenti scolastici e tecnici – che sono risorse insostituibili per lo sviluppo culturale del Paese e per l'innalzamento della qualità del servizio scolastico.

L'impegno associativo si traduce nella valorizzazione sociale, nel riconoscimento economico del lavoro nella scuola e nell'offerta di contesti di cura e di sviluppo del sé professionale.

Pertanto, l'appartenenza all'Aimc costituisce, per i professionisti di scuola, opportunità di crescita in umanità e in competenza, nella consapevolezza che oggi la professione risulta maggiormente caratterizzata da complessità organizzativa, flessibilità, precarietà e in essa coesistono elementi che richiamano, da un lato, l'individualità di ciascuno e, dall'altro, l'essere parte di un sistema.

L'appartenenza all'AIMC si caratterizza per

la sua eticità: l'Associazione, nel reinterprete le proprie ragioni fondative e proiettandosi verso il futuro, opera per il bene comune, coniugando azioni e significati. Nello specifico, offre il proprio contributo elaborativo e progettuale inerente alle varie tematiche

educativo-scolastiche, partecipa alla ricerca di soluzioni coerenti con i valori fondamentali della Costituzione e della Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, secondo i principi del Vangelo;

il suo essere collocata dentro un sistema: l'Associazione attiva relazioni al suo interno e con i diversi contesti istituzionali, aprendosi al dialogo e al confronto. Nello specifico, si pone come esercizio di cittadinanza, caratterizzata da condivisione, corresponsabilità, partecipazione e cura, privilegiando gli ambiti educativi dell'esperienza umana;

il suo essere capace di riflessività: l'Associazione favorisce contesti di riflessione sull'esistente per orientare le azioni dei professionisti di scuola in un'ottica di progettualità. Nello specifico, consolida la propria consapevolezza identitaria e contribuisce allo sviluppo dei tratti fondanti del sistema scuola, evidenziandone finalità, motivazione di impegno e competenze da promuovere;

il suo realizzare la presenza laicale: l'Associazione valorizza l'agire professionale come esercizio di carità e di testimonianza della scelta di fede dei soci. Nello specifico, si impegna a vivere la competenza professionale come espressione della propria realtà di fedeli laici ai quali "tocca, in particolare, testimoniare come la fede cristiana costituisca l'unica risposta pienamente valida, (...), dei problemi e delle speranze che la vita pone ad ogni uomo e ad ogni società" (*Christifideles laici n. 34*), in coerenza con il dettato conciliare e con la Dottrina sociale della Chiesa.

Pertanto l'Aimc si impegna a

- essere contesto di formatività continuando a investire sulla formazione dei professionisti di scuola (docenti, dirigenti scolastici e tecnici) in quanto importante risorsa per il *cambiamento* nella vita associativa, nella pratica didattico-organizzativa e nella ricerca educativa, in riferimento alle trasformazioni culturali, sociali, politiche, economiche ed ecclesiali;
- individuare modalità efficaci per favorire il protagonismo di ogni socio, in Associazione e nella scuola, con particolare attenzione ai giovani insegnanti e ai nuovi dirigenti e per rafforzare le interazioni tra le diverse dimensioni associative e lo scambio intergenerazionale;
- potenziare e rendere più incisiva la comunicazione differenziando strumenti, modalità e tempi per rappresentarsi in modo esplicito nei codici distintivi di questa epoca, per informare e formare;
- potenziare il rapporto con l'associazionismo professionale e le organizzazioni sindacali, con particolare riferimento alla collaborazione progettuale e operativa con l'UCIIM e la CISL Scuola;
- condividere l'attuazione del progetto ecclesiale per l'educazione e interagire con le linee operative della Pastorale per la scuola ai diversi livelli, ponendosi come soggetto attivo di comunione e di animazione tra associazioni e movimenti ecclesiali.

L'Aimc chiede

al mondo istituzionale e politico di essere riconosciuta come luogo di costruzione ed elaborazione di expertise professionale e come interlocutore qualificato per le questioni di politica educativo-scolastica;

alla Chiesa di essere valorizzata come soggetto partecipante alla missione educativa della Chiesa stessa, in particolar modo nella formazione dei docenti e degli insegnanti di Religione Cattolica.

L'AIMC PER IL PROFESSIONISTA DI SCUOLA

L'Aimc è convinta di potere/dovere contare su una persona collocata hic et nunc, sempre più consapevole della propria identità professionale, del senso di appartenenza che caratterizza l'operare quotidiano, del vivere un ruolo sociale, culturale e laicale significativo per la comunità scolastica e per la realtà pubblica.

L'Associazione sceglie di credere nel futuro e richiama l'attenzione sul difficile compito svolto oggi da docenti e dirigenti, sul loro contribuire alla realizzazione di quel progetto di vita unico e irripetibile al quale ciascuno è chiamato.

Il professionista di scuola si caratterizza

come persona che favorisce il successo formativo: il suo compito risulta determinante nell'aiutare la piena realizzazione della persona.

Scegliere il successo formativo come chiave di senso per orientare il proprio agire richiede al professionista di scuola di coniugare le esigenze della comunità scolastica con i bisogni formativi di ciascuno.

Per l'Aimc, ciò presuppone l'atteggiamento del prendersi cura che si esplica nell'attenzione ai vissuti e ai contesti socio-ambientali per favorire la valorizzazione dei talenti personali in un'ottica di equità formativa. In tale ambito, il concetto di competenza diviene generativo se collocato nell'orizzonte di senso del progetto di vita.

Pertanto, l'Aimc si impegna a

- concorrere a determinare la centralità del successo formativo di ciascun alunno nelle scelte professionali che vengono adottate nelle scuole;
- considerare la valutazione come diritto dell'alunno al riconoscimento delle proprie potenzialità e competenze al fine di orientarlo verso la consapevole realizzazione del proprio progetto di vita;
- vigilare affinché a ogni alunno sia garantito il diritto di vivere in una società praticante i valori della Costituzione e di acquisire una formazione culturale e umana adeguata all'integrazione nella società e all'esercizio della cittadinanza attiva;
- sensibilizzare le comunità scolastiche nel ricercare alleanze con famiglia e territorio per un efficace patto di corresponsabilità educativa;

come persona che promuove innovazione: il suo compito risulta determinante nel contribuire ai processi di ricerca e cambiamento.

L'innovazione può avere nel singolo il momento dell'ideazione, trova il suo naturale terreno di coltura nella comunità professionale e ha bisogno di condizioni di governance favorevoli. L'innovazione necessita di saperi professionali consolidati, di flessibilità, di libertà d'azione e rimanda all'esercizio dell'autonomia.

Per l'Aimc, si tratta dunque di elaborare la cultura, di promuovere l'educazione al pensiero e di vedere il professionista come animatore di speranza.

Pertanto, l'Aimc si impegna a

- contribuire a formare professionisti competenti in “saperi e umanità” individuando e sperimentando differenti modalità di ricerca, innovazione, documentazione e rendicontazione in contesti di riflessività tra pari;
- sostenere la necessità della formazione in servizio come dovere professionale ricorsivo, promuovendo ambiti specifici di confronto finalizzati alla ricerca di modelli operativi;
- implementare sinergie collaborative con le università per contribuire a sviluppare percorsi formativi di accesso alla professione con particolare riferimento alle attività di laboratorio e tirocinio;
- supportare in modo continuativo i dirigenti scolastici, affinché coltivino spazi associativi e di raccordo con colleghi e territorio per lo sviluppo di una leadership educativa;
- coinvolgere i dirigenti tecnici nella ricerca di linee pedagogico-didattiche, organizzative e istituzionali a sostegno dello sviluppo dell'associazionismo professionale e dell'autonomia scolastica;

come persona che esercita responsabilità professionale: il suo compito risulta determinante nel garantire la qualità del servizio pubblico scolastico.

L'esercizio della responsabilità si esplica nelle singole aree dei saperi disciplinari, dei saperi psico-pedagogici, della mediazione metodologico-didattica, della comunicazione e relazione, dell'organizzazione, della ricerca e dello sviluppo, permettendo, contemporaneamente, di mantenere l'unitarietà dell'intero processo.

Per l'Aimc, costituiscono fattori significativi di professionalità il progettare e governare il processo di insegnamento-apprendimento, il negoziare tra bisogni istituzionali oggettivi e bisogni soggettivi, il riflettere individualmente e collegialmente sul proprio lavoro, il costruire identità e appartenenza ad una comunità. In tal modo, la responsabilità professionale condivisa favorisce l'elaborazione della cultura della scuola.

Pertanto, l'Aimc si impegna a

- contribuire a declinare il profilo del professionista di scuola in un'ottica di sviluppo professionale, di validazione delle competenze e di differenziazione delle funzioni formulando ipotesi operative;
- partecipare al dibattito sulla valutazione del professionista di scuola in ordine alla legittimazione sociale dei tratti identitari, coniugando modalità autovalutative con modelli di valutazione esterna;

come persona che costruisce relazioni cooperative: il suo compito risulta determinante per la realizzazione della comunità educante.

La dimensione collaborativa del professionista di scuola si sviluppa in un gruppo di persone che diviene strumento fondamentale di crescita, di sostegno e di supporto professionale. Il vivere nella corresponsabilità e nella condivisione fa dell'appartenenza alla comunità una risorsa per l'elaborazione e l'attuazione del progetto educativo.

Per l'Aimc, la collegialità è indispensabile in un sistema formativo che si colloca in contesti diversificati e sempre più complessi. Essa valorizza i talenti di ciascun professionista e, nel contempo, permette di affrontare e gestire situazioni inedite.

Pertanto, l'Aimc si impegna a

- rilanciare l'azione collegiale come partecipazione ai processi decisori nella corresponsabilità gestionale del far scuola, contribuendo anche a elaborare proposte di revisione degli organismi collegiali;
- riaffermare la centralità della scuola dell'inclusione, come contesto ove si realizza il processo di insegnamento-apprendimento attraverso modalità di lavoro cooperativo e di valorizzazione delle diversità;

come persona che testimonia presenza sociale, politica, ecclesiale: il suo compito risulta determinante per l'esercizio della cittadinanza e della testimonianza laicale.

La presenza sociale e politica del professionista di scuola si esplica nel tessere relazioni positive e significative all'interno della comunità scolastica, con le istituzioni civili ed ecclesiali, rispondendo agli inderogabili doveri di solidarietà che derivano dall'appartenenza ad una società. Sul versante ecclesiale si tratta di discernere i segni dei tempi nella consapevolezza di un progetto che trascende l'uomo e di diffondere una proposta fondata sul valore della persona nella sua integralità.

Per l'Aimc, il professionista che ha scelto di aderire all'Associazione si caratterizza come laico cristiano che vive la missione della Chiesa impegnandosi nella scuola per l'educazione delle nuove generazioni.

Pertanto, l'Aimc si impegna a

- coltivare il confronto e il dialogo quali modalità privilegiate per costruire solidarietà e promuovere il bene "possibile" tra soggetti sociali, istituzionali e politici;
- porsi come autorevole punto di riferimento per la professionalità dei docenti e dei dirigenti che intendono coniugare Vangelo e vita sul terreno concreto della propria esistenza;
- approfondire il tema della laicità, proposto dalla riflessione conciliare, dal Magistero e dalla Dottrina sociale della Chiesa, per crescere in testimonianza di santità laicale.